

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

Roma

L'Unità - Sabato 10 settembre 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

Un popolare sostituirà Buontempo. Rifondazione contro l'accordo Patto tra Progressisti e Ppi Rutelli apre al Centro

RACHELE GONNELLI

Non ha ancora un volto e un nome il nuovo presidente dell'aula Giulio Cesare, ma si sa che sulla giacca avrà appuntato il distintivo con lo scudo crociato, vecchio simbolo della Dc conservato dal Partito Popolare. L'intesa tra maggioranza rutelliana e opposizione di centro è stata siglata ieri pomeriggio, al termine della due giorni di consultazioni.

L'elezione, a maggioranza assoluta dei consiglieri e a scrutinio segreto (41 preferenze necessarie nelle prime due votazioni), non potrà avvenire prima di lunedì. Ma per arrivare all'incoronazione il successore di Teodoro Buontempo ha ancora ostacoli da superare. E si porterà dietro uno strascico di polemiche. Il consigliere anziano che deve essere sostituito, Buontempo, è ancora recalcitrante di fronte alla richiesta del segretario generale di convocare il consiglio come seggio elettorale nella prima riunione utile dopo il termine del 10 settembre. Inoltre è già iniziato il valzer dei distinguo sul significato e lo sbocco dell'intesa.

Sia nel comunicato del Ppi sia in quello della maggioranza si parla di «intesa istituzionale». Ma i popolari di Roma e del Lazio sfumano sulle prospettive future, parlando di una generica disponibilità «ad assicurare alla città il pieno utilizzo delle risorse politiche», ma sempre come garanzia del corretto ed efficace svolgimento dei lavori «nel rispetto dei ruoli che l'elettorato ha assegnato alle diverse formazioni politiche». Dichiarazioni volte a smentire il proliferarsi di un rimpasto di maggioranza a tempi brevi. Mentre dai rutelliani l'accordo è spiegato nelle sue radici profonde con la necessità di affidare il ruolo di garante delle regole del gioco politico in Campidoglio ad un uomo che faccia parte «di uno dei partiti di più forte affidabilità democratica». Con un aggiunta che suona però più auspicio che come direzione già imboccata: che si tratti del primo passo per un «più proficuo confronto, anche politico e programmatico, nel futuro tra tutte le forze democratiche a livello cittadino e nazionale».

Adesso poi anche l'Alleanza per Roma, finora scalpitante di fronte alla possibilità di un ingresso dei popolari in maggioranza, tira le briglie. E mette in guardia rispetto ai «schemi seccchi che possano

essere ricollegati alle polemiche sul compromesso storico». Nel timore - come dice Cesare San Mauro - che un abbraccio troppo stretto tra Pds e popolari riduca fortemente lo spazio delle forze politiche minori. Anche Rifondazione comunista esprime preoccupazione per il possibile esito dell'accordo, ma la sua è una critica radicale, dall'inizio alla fine. Per il capogruppo capitolino Sandro Del Fattore non sarebbe in discussione solo l'assetto istituzionale dell'assemblea comunale, ma il futuro della giunta. Lo spauracchio è in questo caso uno spostamento della maggioranza verso il centro moderato e la rottura con l'opposizione di sinistra.

Prudenze e polemiche simili tornano a far capolino ogni qual volta la scena romana si pone come laboratorio politico nazionale. E così mentre lunedì finalmente si saprà se il candidato dei popolari sostenuto dalla maggioranza sarà Enrico Gasbarra o Giuseppe Dalla Torre - i più accreditati finora - le questioni sollevate dall'accordo sono destinate a mantenere i riflettori accesi sul Campidoglio, anche in vista del consiglio nazionale del Ppi convocato il 20 settembre all'Erigife. La scelta tra i due popolari in gara avrà probabilmente il suo peso. Ed è per questo che si continua a discutere.

Intanto ieri tutta la maggioranza si è riunita a porte chiuse per oltre cinque ore nel cinema-teatro La Cometa per fare il punto del lavoro amministrativo svolto e stabilire le linee guida delle prossime scelte da compiere. Negli oltre 50 interventi, molti gli apprezzamenti all'operato dell'assessore alla cultura Gianni Borgna, qualche velata critica all'assessore all'urbanistica Domenico Cecchini e alla responsabile del Bilancio Linda Lanzillotta. «Non si vincono le elezioni con la manutenzione ordinaria - è stata la messa in guardia di Rutelli - che pure continueremo a fare, occupandoci però anche molto di una politica di rinnovamento. Finora possiamo dire che il bicchiere è mezzo pieno». Perciò è stato deciso una sorta di concorso d'idee da lanciare ai «500 saggi e uomini di cultura italiani» come base per una convention da tenersi l'anno prossimo su Roma come città sostenibile del Duemila.



Alberto Pais

Trenta miliardi di finanziamenti extra. Ma cresce il numero delle strade da curare

Buche killer mangiasoldi

Garantire una buona manutenzione del manto stradale è compito delle circoscrizioni: che spesso devono far fronte a situazioni difficili, in cui le nuove urbanizzazioni fanno sì che non ci sia mai un rapporto equo tra le cifre disponibili e i metri quadri di cui occuparsi. E, tra appalti, controlli e programmazione, la situazione rischia continuamente il degrado, nonostante l'impegno del Comune che ha già stanziato circa 30 miliardi extra sul problema.

RINALDA CARATI

Avvisi di garanzia ai dirigenti tecnici degli uffici circoscrizionali, e ai titolari di ditte appaltatrici dei lavori: la cattiva manutenzione stradale, responsabile di incidenti, a volte anche mortali, è nel mirino della magistratura. Il problema è solo apparentemente banale: ma la causa di tanti disagi, di tanto pericolo per chi si deve muovere in città, la vicenda che forse in questi giorni toglie la tranquillità a molti dei responsabili non è facile da definire.

La responsabilità della manutenzione stradale, sia ordinaria che straordinaria, dal 1973 è decentrata agli uffici tecnici delle circoscrizioni. Che, come spiegano in Co-

mune, devono fare i conti con una situazione che può essere sintetizzata così: gli ampliamenti della urbanizzazione producono, o hanno prodotto, in molti casi, un rapporto assolutamente inadeguato tra gli importi disponibili e i metri quadrati di manto stradale da «curare». Così accade, sempre stando alle rilevazioni del Comune, che mentre in circoscrizioni urbanisticamente consolidate, come le sedicesima e la diciassettesima, le cose vanno un po' meglio, in altre circoscrizioni (per esempio la dodicesima, la ventesima) in cui è in corso una massiccia espansione urbanistica, i problemi non fanno che moltiplicarsi. Le cifre destinate

a mantenere le strade in buono stato, insomma, non bastano. Eppure, a questo problema, l'amministrazione capitolina vi ha pensato: complessivamente (oltre alle cifre ordinarie a disposizione di ogni circoscrizione), 23 miliardi e ottocento milioni sono stati assegnati al decentramento proprio nel tentativo di affrontare la questione. Dieci miliardi per fogne e fossi, dieci miliardi come assegnazione straordinaria nell'assetto di bilancio 1994, ripartiti tra le circoscrizioni secondo una complessa parametrizzazione delle necessità, 3 miliardi e ottocento milioni come «Primo programma di intervento stradale a tutela della incolumità pubblica». Inoltre, la Quinta ripartizione del comune, lavori pubblici, ha avuto 5 miliardi e 880 milioni, sempre per lavori stradali che debbono essere gestiti centralmente. Non si tratta, insomma, di piccole cifre: vediamo ora che cosa succede dal momento in cui le somme sono stanziati, al momento in cui le buche si chiudono.

Le circoscrizioni gestiscono appalti triennali, contabilizzati annualmente. Della gestione degli appalti si devono occupare i servizi tecnici circoscrizionali, e in parti-

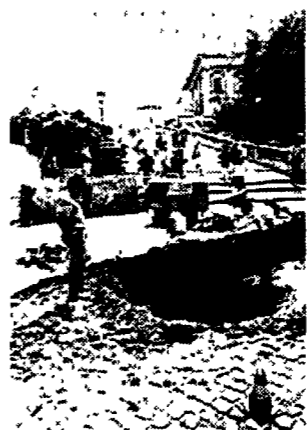
colare un dirigente tecnico superiore e un dirigente amministrativo superiore, che rispondono direttamente al presidente del Consiglio di circoscrizione. Al consiglio di circoscrizione, e al suo Presidente, spetta di prendere le decisioni, e di programmare gli interventi. Gli appalti, ai quali possono partecipare ditte iscritte all'albo, e cioè in possesso dei particolari requisiti necessari per lavorare per le amministrazioni, si basano su una cosiddetta «tariffa a stampa dei prezzi», che indica appunto il prezzo a metro quadro: a volte, il nbasso raggiunto anche il 40, 50, 60% su queste cifre. Quando parte l'appalto, la circoscrizione fa un progetto, una programmazione dei lavori da fare: che però appunto, risponde alla cifra disponibile, e non alle effettive necessità della zona. A seguire i lavori, c'è poi uno staff, composto da un direttore dei lavori, da un contabilizzatore (che spesso sono però materialmente la stessa persona, a causa delle carenze di personale) e da un assistente. Infine, c'è la fase del controllo, per la quale interviene un «collaudatore in corso d'opera», cioè un ingegnere che prepara un verbale che attesta la corrispondenza o meno del lavoro a quanto richiesto.

Le «falle» che saranno riparate

Buche che verranno coperte entro il 19 settembre.
I: Via Rattazzi; III: Via Livorno; V: Via Cave di Pietralata - Via di Pietralata; XI: Via Fioranello - Via di Tor Carboni; XVII: Via A. Dona - Lungotevere Michelangelo. Inoltre il 29 agosto sono iniziati i lavori su Via Nomentana tratto Porta Pia - V.le Regina Margherita.

Buche che verranno coperte entro il 10-10-94.
VI: Via Circo Casilina; VIII: Via di Tor Vergata; X: Via Tuscolana - trati; XIII: Via Palmiro Togliatti tratto Via Papina, Via Chioventa, Via Filomusi Guelfi; XIII: Via Litoranea; XV: Via Portuense tratto Via Casetta Mattei - Via Mazzacurati; XVI: Via della Pisana tratto Via Bravetta - Via S. G. Eudes; XX: Via Giustino Fortunato - Via Capena - Via Rsvra del Bagno - Corso Francia tratto Via Bodio - Via Flaminia Vecchia.

Buche che verranno coperte entro il 31-12-94.
I: Corso Vittorio Emanuele; III: Via Livorno; V: Via Pietralata; VI: Via Casilina; X: V.le Palmiro Togliatti tratto Via Papina, Via Chioventa, Via Filomusi Guelfi; XIII: Via Litoranea; XV: Via Portuense tratto Via Casetta Mattei - Via Mazzacurati; XVI: Via della Pisana tratto Via Bravetta - Via S. G. Eudes; XX: Via Giustino Fortunato - Via Capena - Via Rsvra del Bagno - Corso Francia tratto Via Bodio - Via Flaminia Vecchia.



Paolo Pensa/Reporter Society

Storia di ordinaria incomunicabilità tra una guardia municipale e un cittadino che «pretendeva» spiegazioni

«Vigile perché mi multa? Zitto e paga»

ROBERTO MONTEFORTE

Una scena come tante, giovedì sera. Il traffico del centro storico, caotico come sempre, e intorno alle 20 a piazza Giuditta Tavani Armati, a Trastevere, arriva un vigile in motocicletta.

Pattuglie della «municipale» spesso intervengono per colpire le auto parcheggiate in seconda fila che mettono a dura prova l'abilità degli autisti Atac del «60» e del «56», impegnati in una curva strettissima per raggiungere il capolinea a piazza Sonnino. Ma questa volta l'agente motociclista non si ferma a quelle in sosta selvaggia, e inizia

ad annotarsi anche le targhe delle auto parcheggiate «a spina», e senza neanche lasciare sul parabrezza il tagliando di avviso.

Un'amara sorpresa per tanti sprovveduti residenti e non, abituati da anni a considerare «legittimo» quel modo di parcheggiare. Tra questi l'architetto Luigi De Andreis al quale, finestre aperte al piano terra, non è sfuggita l'operazione.

Uscito in strada, ha chiesto al vigile quali infrazioni stesse contestando. Una civile richiesta di chiarimento di un cittadino ad un rappresentante dell'autorità municipa-

le. La risposta, infastidita e frettolosa, è stata «che non aveva tempo per fornire spiegazioni» e sul mancato avviso ha detto che aveva terminato il blocchetto delle multe. L'architetto non si è dato per vinto e, tornato in casa, si è affrettato a chiamare il comando del corpo e poi il gruppo di via Monserrato, per avere informazioni.

La risposta, anche in questo caso, è stata un evasivo: «Il responsabile non è in ufficio e nessuno è autorizzato a rilasciare notizie». E alla richiesta di De Andreis, che aveva fornito le sue generalità, di conoscere quelle del proprio interlocutore, è arrivato un burocratico «La sala operativa», e a nulla sono

valse le insistenze del «cittadino architetto».

Molto probabilmente tutto nel pieno rispetto dei regolamenti e delle direttive del Corpo, che però non è detto siano giuste, e certo non soddisfano chi chiede maggiore trasparenza e rispetto del cittadino da parte del potere pubblico.

Ma l'intraprendente architetto, insoddisfatto e deciso a trovare un nome e un cognome all'entità «Corpo dei vigili urbani», si è appuntato la targa della moto del vigile. E questo non è proprio piaciuto all'agente, che si è affrettato a chiedere le generalità all'incauto cittadino.

Siamo arrivati al più classico dei confronti tra chi chiede conto di un atto ad un pubblico ufficiale e questo che sente intaccato il proprio prestigio.

Vi è stato lo scambio delle identificazioni, estremi di un documento dell'architetto e numero di matricola del motociclista in divisa: 6682. Ma Luigi De Andreis è anche riuscito pacatamente a chiedere: «Fatevi capire dove si può parcheggiare in questa piazza. Ma in modo chiaro, con una segnaletica precisa, perché qui non ci sono cartelli. Se no la multa diventa discrezionale, un possibile arbitrio, un tasso in più».



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321